

Stiamo parlando
del legno,
protagonista di una
ristrutturazione
“ardita” (utilizzando
la tecnica della
prefabbricazione)
alle porte di Milano

ARCHITETTO LAURA TRUZZI

ECO-FRIENDLY PER NATURA, OGGI SEMPRE PIÙ INNOVATIVO. CON UN TOCCO VINTAGE

Non si può più chiamare sperimentazione, ma questa realizzazione rappresenta una delle prime abitazioni realizzate interamente in legno con la tecnica della prefabbricazione a Milano. La nuova costruzione rimpiazza un'antica casetta rurale di inizio secolo, che ha subito nel tempo disordinate modifiche e ampliamenti. Inserita in una corte interna nella periferia nord della città, questa moderna architettura ha voluto sfruttare tutti i vantaggi dell'impiego del legno: la malleabilità, la leggerezza, la *texture* e la forza con la quale questo materiale riveste le sue creazioni. Il legno è vivo e un luogo costruito con questo materiale si è qui trasformato in una connessione pragmatica tra architettura e vita, in ottica più sostenibile.

La struttura, decisamente complessa per via dei tagli orizzontali in facciata, delle ampie vetrate e del sostegno del colmo posto in falso sul solaio del terrazzo, non avrebbe potuto essere realizzata altrimenti se non in ferro, ma con un considerevole aumento dei costi.

L'utilizzo dei pannelli prefabbricati in legno ha permesso quindi la realizzazione del disegno progettuale inizia-



COM'ERA.



COM'È.



GLI ELEMENTI PREFABBRICATI DI LEGNO HANNO CONSENTITO RAPIDI TEMPI DI MONTAGGIO (TRE GIORNI) E IL CONTENIMENTO DEI COSTI DI COSTRUZIONE.


le, con una struttura molto leggera e antisismica, dando il via libera alla fantasia architettonica.

Gli elementi prefabbricati di legno per le pareti, i soffitti, il soppalco e la scala interna hanno consentito anche rapidi tempi di montaggio (tre giorni) e il contenimento dei costi di costruzione al minimo.

LA LUCE ARTEFICE DELLE FORME

Ogni scelta progettuale è stata condizionata da un elemento ritenuto fondamentale per il benessere abitativo: la luce. Questa era il fattore più deficitario nell'edificio esistente: solo due finestre poste a ovest assicuravano luce all'interno. Le altre erano posizionate a nord oppure ostacolate dagli immobili adiacenti. La superfetazione (il balcone chiuso e condonato nel 1986), inoltre, privava l'abitazione della luce al mattino, oltre a essere esteticamente sconveniente all'uniformità dell'immobile. Ne è nata una nuova architettura articolata e luminosa: ampie vetrate sono state realizzate sui tre lati liberi e un grande lucernario occupa quasi tutta una falda della copertura, portando la luce zenitale sui due livelli di cui è composta l'abitazione. La luce in questo progetto è quindi artefice delle forme che generano l'edificio, i volumi sono stati concepiti per catturarla, là dove è possibile trovarla, e per diffonderla uniformemente.





Anche gli infissi sono stati disegnati in ferro per permettere la riduzione della sezione del serramento e massimizzare l'effetto luminoso delle finestrate.

La scelta del colore nero è stata dettata dall'esigenza di trovare un contrasto cromatico che fungesse al contempo da sottolineatura e da cornice della luce stessa.

Internamente, anche se gli spazi sono ridotti, lo spazio e la luce risultano massimizzati, mentre la calda e sofisticata aura di legno irradia questi ambienti.

L'abitazione è composta da un *open space*, a uso soggiorno e cucina, con un soppalco che funge invece da zona notte.

LA CUCINA È BEN DEFINITA, ANCHE SE APERTA SUL SOGGIORNO. L'ARREDO CERCA DI SCOMPARIRE PER LASCIARE PARLARE SOLO ALCUNI PEZZI ORIGINALI D'ALTRI TEMPI: COME IL TAVOLO IN LEGNO E MARMO DEGLI ANNI '50. POGGIATI A TERRA I BEI QUADRI DELLA PITTRICE MILANESE FEDERICA BERNER.

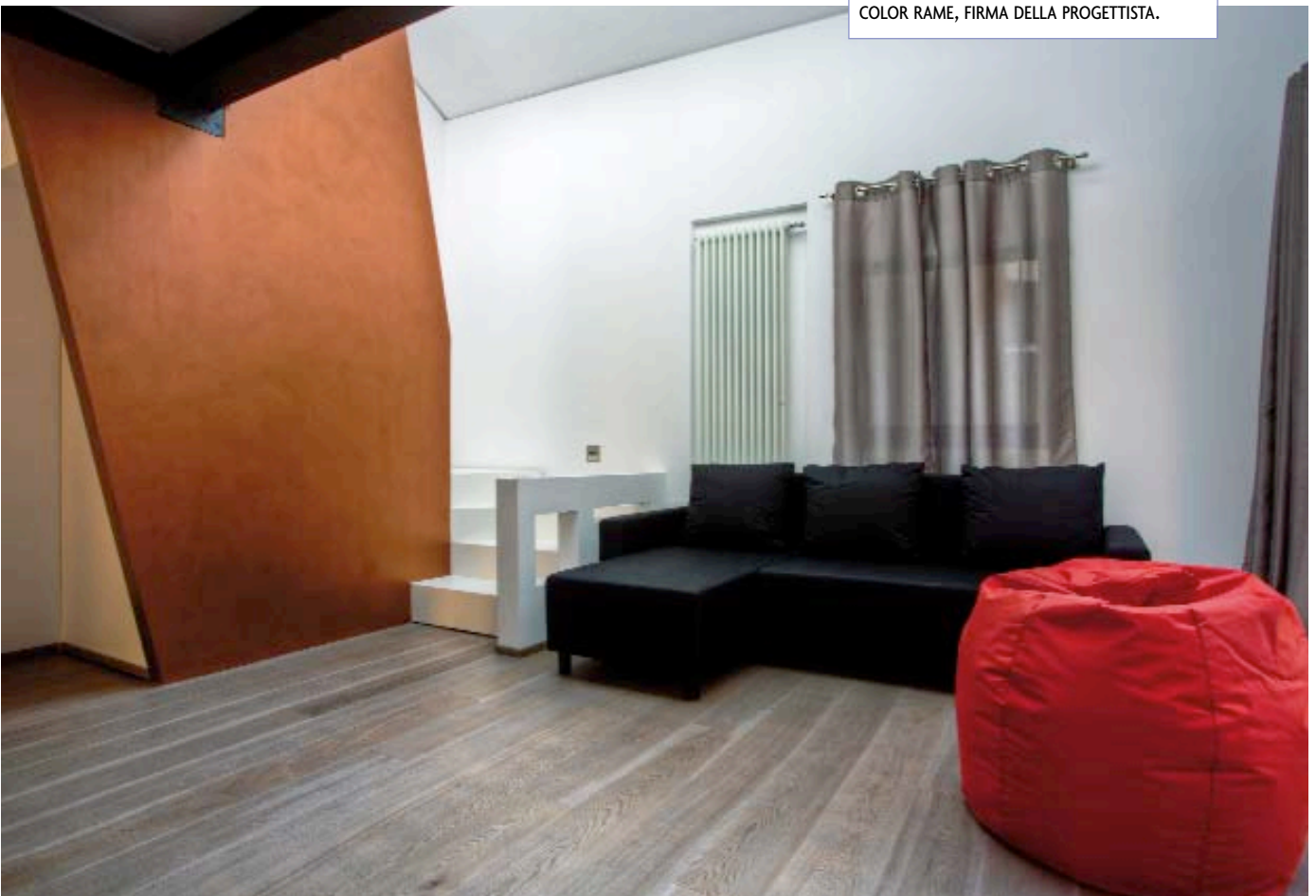




La cucina è ben definita, anche se sempre aperta sul soggiorno, in uno spazio posto tra interno ed esterno, separato da vetrate che danno accesso al terrazzino. Il bagno è stato ricavato sotto alla zona letto del soppalco.

Il colore prevalente è il bianco, che gioca con il parquet di rovere di una tonalità scura marrone-grigia e con gli inserti neri di ferro grezzo e dei serramenti.

LE LINEE PULITE, RIGOROSE E MODERNE LASCIANO SOLO SPAZIO ALL'INCLINAZIONE DEL PARAPETTO STRUTTURALE DELLA SCALA, COLOR RAME, FIRMA DELLA PROGETTISTA.

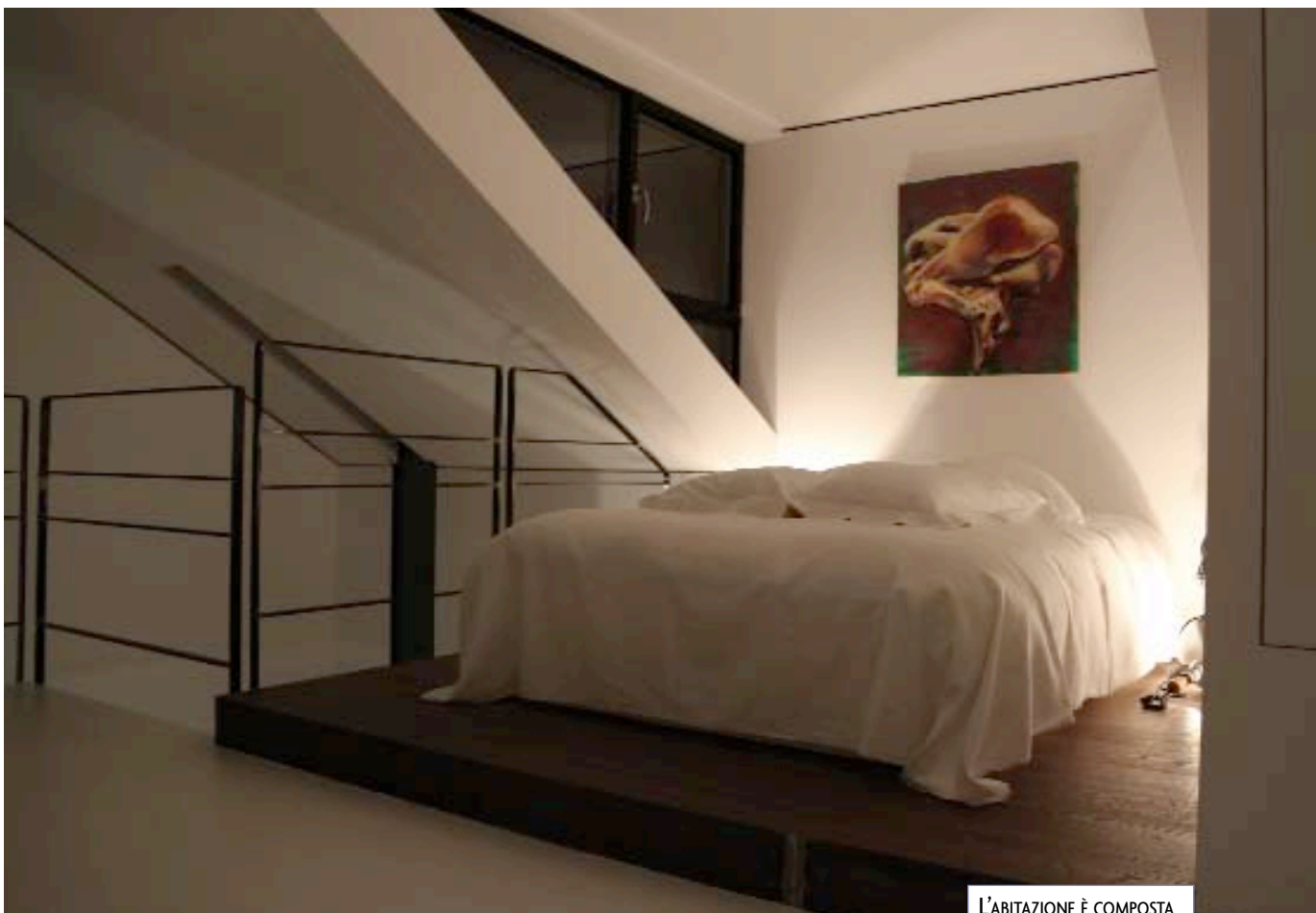




Le linee pulite, rigorose e moderne lasciano solo spazio all'inclinazione del parapetto strutturale della scala, color rame, firma della progettista. L'arredo cerca di scomparire per lasciare parlare solo alcuni pezzi originali d'altri tempi: un comò di inizio secolo sul soppalco e una dispensa con tavolo in legno e marmo degli anni '50 (non manca il mattarello incorporato nel tavolo!).

Il soppalco interno è evidenziato esternamente da un cubo che si interseca nella falda di copertura, della quale riprende il materiale metallico color grigio antracite, mentre l'abitazione al primo piano viene sottolineata da un rivestimento esterno in lastre di alluminio color rame. Questo colore crea un deciso contrasto cromatico con la lamiera grigia antracite del cubo e della copertura.

Il lato sud-ovest, non visibile dalla corte interna e nemmeno dalla piazza, è tratta-

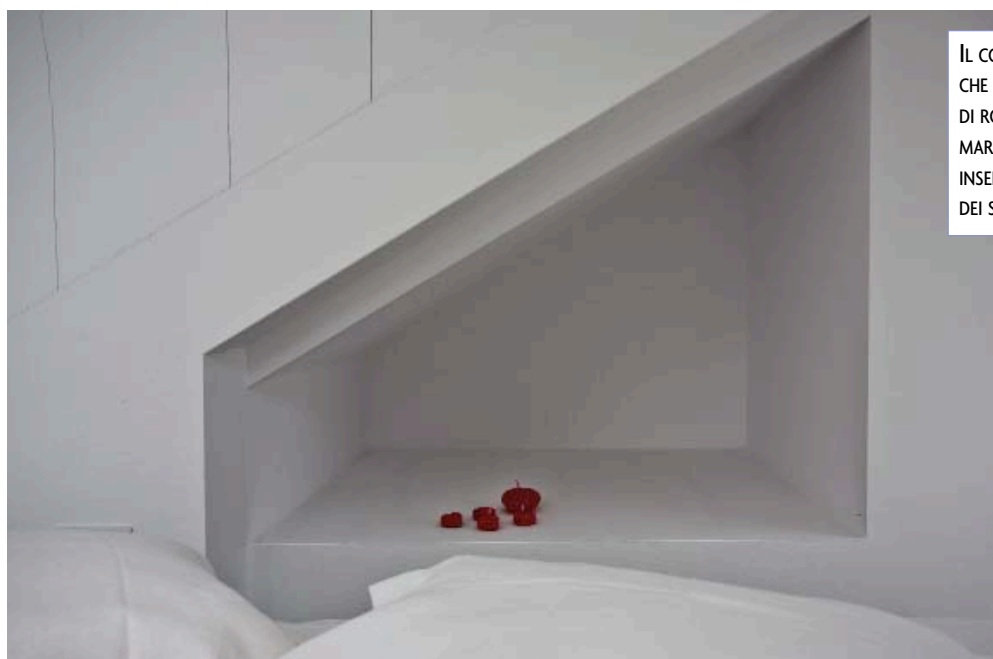


L'ABITAZIONE È COMPOSTA DA UN OPEN SPACE, A USO SOGGIORNO E CUCINA, CON UN SOPPALCO CHE FUNGE INVECE DA ZONA NOTTE.

to con intonaco ai silicati color bianco panna, come l'esistente accanto, sempre con lo scopo del contrasto cromatico con il rivestimento in rame e la lamiera color grigio antracite. Un marcapiano in ferro della stessa tonalità grigia evidenzierà il distacco tra piano primo, sopradescritto, e il piano terra, quasi interamente realizzato con ampie vetrate trasparenti. Questa idea è nata dal desiderio di alleggerire il basamento dell'edificio... Quasi fluttuasse nel vuoto 🌄

Progetto e D.L.: Arch. Laura Truzzi

Foto Marco Blasich



IL COLORE PREVALENTE È IL BIANCO, CHE GIOCA CON IL PARQUET DI ROVERE DI UNA TONALITÀ SCURA, MARRONE-GRIGIA, E CON GLI INSERTI NERI DI FERRO GREZZO DEI SERRAMENTI.